

# FORUM ITALIANO CALCE *NEWS*

Scopri il mondo della calce in architettura e nel restauro insieme a noi



Newsletter dell'Associazione Forum Italiano Calce - [www.forumcalce.it](http://www.forumcalce.it) - [info@forumcalce.it](mailto:info@forumcalce.it)

## Convegnocalce08

Il Forum Italiano Calce ha il piacere di inviarti al 'Convegnocalce08' che si terrà a Firenze dal 4 al 5 dicembre 2008.

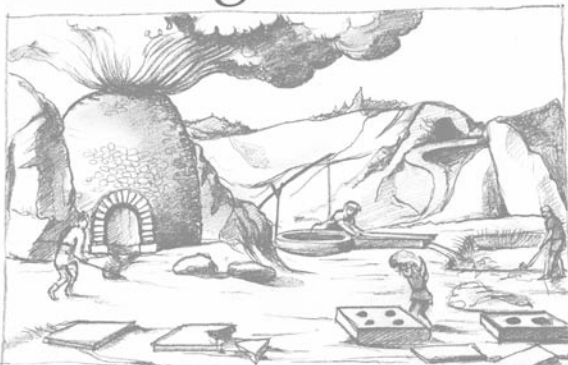
Il convegno rappresenta una straordinaria opportunità di incontro tra quanti si interessano e impiegano la calce, in architettura e nel restauro. Quest'anno, il tema che affronteremo è 'la calce tra passato e futuro': ascolteremo una serie di testimonianze da parte di chi ha affrontato esperienze, studi e ricerche sulla produzione e l'impiego della calce in passato e degli usi che se ne fa oggi, nelle nuove costruzioni e nel recupero del patrimonio.

Ci confronteremo sull'idea che la calce rappresenta a tutt'oggi uno dei materiali più idonei per costruire la nostra architettura, conservare e restaurare il nostro patrimonio archeologico, artistico e monumentale.

Il termine ultimo per comunicare la propria presenza è fissato al 22 novembre 2008.

Tutte le informazioni e gli aggiornamenti rispetto al convegnocalce08 sono reperibili nel sito web [www.forumcalce.it](http://www.forumcalce.it)

## Convegnocalce08



La calce tra passato e futuro - Firenze 4-5 dic. 2008

## Contenuto

Convegnocalce08	1
Grassello al MART di Rovereto	1
Ecomuseo della Calce a Visone	3
Contribuisci alla Newsletter	4
Le foto dei lettori	4
Nota informativa	4

## Grassello di Calce al MART di Rovereto

Nel 1979, tra Pescara e Düsseldorf, con la collaborazione fotografica di Buby Durini, viene terminato uno dei più importanti lavori che Joseph Beuys ha realizzato in Italia: "Grassello".

L'anno precedente aveva adoperato per il restauro della sua casa e del suo studio in Germania un tipo di calce italiana denominata "grassello". La materia era importata dalla città di Foggia, nel sud dell'Italia.

Foggia è una città che attraversa la vita di Beuys in un momento fondamentale: negli anni 1940-1941 era stato sergente-aviere della Luftwaffe di stanza in quella città ed era stato curato presso l'Ospedale Militare da alcune ferite riportate nelle azioni di quei primi anni di guerra:

"Quando ero in Puglia parlavo abbastanza bene l'italiano, tanto che lo spirito della gente e della cultura italiana, contrapposto all'orrore della guerra, ha lasciato una forte impressione sulla mia vita.

Emotivamente ho amato molto Foggia, è il luogo che ricordo di più nella mia vita." (J.B.)

Dunque è da questo luogo del suo giovanile ricordo italiano che proviene la polvere bianca con cui trasformerà la facciata e l'interno della casa-studio di Düsseldorf. Ma la polvere italiana per unirsi all'acqua tedesca, trasformandosi e trasformando la fabbrica di vita e di creazione di Beuys, necessita di un viaggio.

Ed è proprio nel viaggio che consiste l'essenza di quest'opera. La reazione chimica dell'incontro è sintetizzata da un disegno che illustra la formula  $\text{Ca(OH)}_2 + \text{H}_2\text{O}$ .

Il viaggio del camion, dalla partenza da Pescara all'arrivo a Düsseldorf, viene tutto seguito dall'obiettivo della macchina fotografica di Buby Durini e la documentazione, insieme al libro edito per l'evento risulta parte integrante di questo complesso e articolato lavoro.

"Grassello" è quasi una summa di tutta l'esperienza del pensiero beuysiano. In esso agiscono tutte le componenti dell'Operazione DIFESA DELLA NATURA; il territorio italiano, la chimica dell'incontro, il viaggio, che nella tradizione nordica è sempre compiuto al sud, la collaborazione, la naturalità dei processi creativi.

Nel disegno contenuto nei cataloghi all'interno della cassa d'imballaggio compare la roccia (ROCK) da cui deriva la calce, e nel mezzo della formula chimica, dall'associazione materia più acqua, il recipiente per versare; il tutto viene attraversato da due precise forme circolari e concentriche perché è nella circolarità dei sistemi naturali che è possibile ritrovare l'equilibrio cosmico che la natura ci offre. La roccia, prima della sua polverizzazione, rappresenta, come la montagna – presenza fisica e simbolica tanto cara all'artista tedesco –, un tipo di concentrazione forte rispetto alla fluidità della vita e del mondo.

La polvere di calce si relaziona a questo, mentre l'acqua è legata ai processi organici e l'attenzione portata al processo di trasformazione della materia come metodologia è il punto più alto per il materiale finale come condizione pratica del processo di pensiero fisico e spirituale.

Anche il viaggio è circolare poiché è sulle rocce dei dintorni di quel territorio che si esercitava il sergente-aviere Joseph Beuys per provare le

nuove mitragliatrici aeree ed è da quelle rocce che proviene la materia che imbiancherà la sua fabbrica di creazione. Il bianco stesso, infine, come avvisava Steiner, procederà alla rappresentazione dell'immagine animica dello spirito, riconciliato in quest'esempio dall'altezza cosmica (il nord) da cui proviene l'acqua celeste e la base terrestre (sud), da cui proviene la polvere bianca. In questa riconciliazione, questa mancanza di conflitto, poiché è già nelle cose, consiste la superba grandiosità del semplice Grassello di Beuys.

La scultura è composta da una normale cassa d'imballaggio contenente i sacchi stessi del "grassello" e i cataloghi le cui copertine riportano le varie sedi internazionali della Free International University (Londra, Dublino, Belfast e Düsseldorf) oltre all'Italian Section la Fondazione per la Rinascita dell'Agricoltura a Pescara che ne documentano il viaggio compiuto. Il finale stesso dell'azione, all'arrivo del camion a Düsseldorf, trova l'artista intento a sollevare e a trasportare, insieme agli operai, i sacchi della bianca materia, luminosa e disponibile finalmente a dare qualcosa del suo stesso spirito, che in questo modo, attraverso la luce, avrà l'esperienza che l'io può veramente sperimentare se stesso, interiormente, nella natura.

Analoga motivazione è alla base dell'interramento e della conservazione dei sacchi di Grassello, che Beuys chiude nella botola della sua abitazione studio. L'ultima e significativa immagine riprende solo i piedi posti davanti i sacchi, dunque solo la parte terminale



Joseph Beuys – Grassello 1979-80 - cassa in legno, sacchi di calce e libri, cm 92 x 102 x 110 Mart, Rovereto

e terrestre del suo corpo, quasi a indicare le radici profonde dell'uomo-albero. Così in questo viaggio circolare (ritorno-andata-ritorno-andata-ritorno) la cassa può ritornare in Italia, chiudendo un ciclo che vede finalmente in riconciliazioni radici e rami, semi e frutti, terrestre e cosmico.

La natura va difesa dalle radici, quelle dell'uomo che pianta e si pianta dai piedi, sulla terra e nella terra.

"Con "Grasello" Beuys ha davanti a sé il mondo con i suoi regni, regno minerale, regno vegetale, regno animale, regno spirituale, rappresentato dall'uomo.

Risale attraverso la realtà, ma la natura gli dà anche l'immagine di questa realtà: essa dà un'immagine di se stessa, circolarmente doppia, e concentrica.

Il mondo dei colori è già nella natura stessa, nei suoi cicli e processi vitali e mortali al medesimo tempo, nel viaggio della vita e della morte, e, l'immagine di ciò che è morto è nero, l'immagine di ciò che è vivente è verde, l'immagine di ciò che è animico è il fior di pesco (il colore dell'incarnato), l'immagine dello spirito è bianco: "Grasello".

*Antonio d'Avossa*

*Questo testo è stato tratto dal catalogo OPERACIO DIFESA DELLA NATURA pubblicato in occasione dell'omonima Mostra / Antologica al Museo Santa Monica in Barcellona promossa dalla Generalitat de Catalunya ( Ottobre 1993-Marzo 1994) e curata dallo stesso Prof. Antonio d'Avossa.*

## **Ecomuseo della Pietra e della Calce a Visone**

*Testo di Paola Allemani*

L'Ecomuseo della Pietra e della Calce di Visone nasce con l'obiettivo di valorizzare l'ex-area industriale delle cave di pietra calcarea situate a Sud-Ovest del paese e di mettere in luce gli aspetti relativi all'identità territoriale e alla lunga tradizione della lavorazione della pietra.

Le cave custodiscono una memoria di fatti recenti riguardanti la produzione industriale di calce, ma anche di eventi molto lontani nel tempo legati ad un utilizzo della pietra documentabile già dall'età romana, che in passato hanno fortemente orientato l'economia di queste zone.

L'unicità della Formazione geologica, costituita da strati di biocalcarenite di estrema rarità dal punto di vista paleontologico, la storia del lungo e in parte misterioso soggiorno di una comunità di scalpellini toscani e la particolare situazione creata dalle ditte Canepa e Zanoletti nel ventennio 1950-1970, fanno di Visone un territorio dalle molteplici specificità naturalistiche, etnografiche e di cultura materiale.

Il progetto, attraverso la riqualificazione delle cave e il restauro conservativo della Fornace Canepa, intende essere occasione di lettura del territorio e di sviluppo delle vallate Visone e Caramagna e delle aree limitrofe, così da inserirle attivamente nel circuito economico, sociale e culturale dell'Acquese e del Monferrato.



Allestendo nell'area di estrazione della pietra un percorso museografico, che ripercorra i tragitti degli scalpellini e dei minatori e le fasi della produzione della calce, si rimanda ai monumenti e ai manufatti presenti sul territorio

**Ecomusei in Piemonte** *La legge regionale n.31 del 14 marzo 1995 promuove l'istituzione di ecomusei e rappresenta uno strumento all'avanguardia sia per tutelare il patrimonio culturale e materiale delle comunità locali. L'ecomuseo offre infatti la possibilità di valorizzare il patrimonio prendendo in considerazione non singoli elementi, ma privilegiando le caratteristiche di un territorio. Ed è questa la strada che la Regione Piemonte ha seguito in questi anni, favorendo le iniziative proposte dalle realtà locali per tutelare e valorizzare la memoria storica, le espressioni della cultura materiale e il modo in cui le attività umane e l'insediamento tradizionale hanno caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio regionale.*

---

## Contatti

Forum Italiano Calce  
Via Tosarelli, 3 - 40128 Bologna  
Tel/fax: 051.364309  
Mail: [info@forumcalce.it](mailto:info@forumcalce.it)  
Web: [www.forumcalce.it](http://www.forumcalce.it)

---

## Nota Informativa

Questa Newsletter è basata sui contributi volontari dei partecipanti, non è finanziata da esterni e non è un periodico. Qualunque testo vi appaia non ha alcun tipo di cadenza predeterminata né predeterminabile. Non è una testata giornalistica e non esiste editore.

---

## Foto dei Lettori

I visitatori del sito e lettori della newsletter sono invitati ad spedirci fotografie riguardanti il mondo della calce. La redazione selezionerà le più significative che verranno pubblicate. In questo numero: immagini da Ono San Pietro, scattate da Valerio Moncini in occasione del corso 'Il Ciclo della Calce'

